ROTARY CLUB TRENTO
Fondazione: 5 luglio 1949
Distretto 2060

Anno Rotariano 2020-2021
Presidente: Disma Pizzini

Sede del Club: Grand Hotel Trento
Via Alfieri 1 - 38122 Trento (TN)
eMail: trento@rotary2060.org
Web: http://trento.rotary2060.org
Facebook: https://www.facebook.com/rctrento
Instagram: https://www.instagram.com/rctrento

Rotary Club Trento

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino N. 33 – 26 apr 2021
Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi

APPUNTAMENTO DEL GIORNO

Conviviale pranzo e on line
"Le conseguenze economiche dell'attuale crisi"
relatore: Maurizio Silvi
Direttore Filiale di Trento della Banca d'Italia

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Mar 4 maggio 2021 ore 12:45
Conviviale a pranzo – da confermare

Lun 10 maggio 2021 ore 20.30
Conviviale Interclub online
"Il sistema di welfare complementare presentato da ITAS Mutua"
relatore: dott. Nicola Scotton

Lun 19 maggio 2021 ore 21.00
Convirtuale Interclub online
"La tribù degli Hemingway – da Key West, passando per il Veneto, fino ai giorni nostri"
Incontro con John Hemingway

Sommario

WeStopCovid Trentino 8
Service Distrettuale "Una gioia per capello" 9
5XMille a ONLUS Distrettuale 10
Mitteleuropean Race 10
''Chi è Dio?'': quella volta che me lo chiesero in carcere e provai a spiegarglielo (tra le lacrime di Paolo) 11
Vaccinarci è un dovere 11
Club Trento Castello Carf - Webinar 13
"Diario del nostro tempo sospeso" - segnalazione di merito al 12° Concorso Letterario "Città di Grottammare" 13
I fondamenti del Rotary 14

Foto di Gerd Altmann da Pixabay

Il Rotary crea opportunità

Consiglio Direttivo a.r. 2020-2021

Presidente	Disma Pizzini
Vice Presidente	Alessandro Passardi
Segretario	Fabio Bernardi
Tesoriere	Matteo Sartori
Prefetto	Ilaria Dalle Nogare
Segretario operativo	Giuseppe Angelini
Presidente Eletto	Matteo Sartori
Presidente Nominato	Alessandro Passardi
Past Presidente	Andrea Pozzatti

Consiglieri
- Giuseppe Angelini
- Paolo Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Stefano Hauser
- Birgit Pircher

Per contattare il Consiglio Direttivo inviare una mail all'indirizzo: trento@rotary2060.org

Auguri di compleanno a:
Niccolini M.: 02 maggio
Sartori R.: 15 maggio
Stefenelli: 20 maggio
Dusini: 22 maggio
Conci: 26 maggio
Forno: 26 maggio

Partecipazione conviviale a pranzo
Angelini G., Bernardi, Conci, Corradini T., Dal Sasso, Dalle Nogare, Fedrizzi, Hauser Stefano e Laura, Iannuzzi Vincenzo e Ilda, Magagnotti, Pizzini, Pozzatti, Sartori M., Silvi

Percentuale presenze: 19%

Partecipazione conviviale online
Angelini G., Bernardi, Cecconi, Corradini P., Dalle Nogare, Dusini, Eccher Claudio, Fedrizzi, Hauser, Lunelli G., Lunelli M., Magagnotti, Petroni, Pizzini, Pozzatti, Sartori M., Sartori R., Silvi

Percentuale presenze: 25%

Relatore: dott. Maurizio Silvi (RC Trento)

Leopoldo Rizzi - presidente Rotary Club Fiemme e Fassa
Paolo Baldessarini - presidente del Rotary Club Rovereto
Giuliano Campanella - Rotary Club Vicenza
Pierluigi Carollo - Rotary Club Rovereto
Carlo Dellasega - Rotary Club Fiemme e Fassa
Adina Zanin - Rotary Club Padova Nord

Riprendono le conviviali in presenza con un pranzo all'aperto nel cortile del ristorante "Orso Grigio" con un ottimo pranzo concordato dal nostro Prefetto Ilaria Dalle Nogare.
Fortunatamente il tempo è stato clemente ed ha concesso una piacevole e rilassante pausa, molto apprezzata da tutti gli intervenuti.

Il Presidente Disma Pizzini saluta i presenti ricordando i prossimi appuntamenti ed in particolare la conviviale serale online con la relazione che sarà presentata dal nuovo socio Maurizio Silvi.
Maurizio, intervenuto al pranzo, coglie l'occasione per presentarsi ai Soci per la prima volta di persona.

Questo gradevole incontro ci ha dato di nuovo la possibilità di confrontarci e aggiornarci direttamente con un confronto diretto che ci è mancato profondamente.
Alla fine del pranzo la proposta di replicarlo prossimamente viene accolta con entusiasmo.

Dopo gli inni e la lettura delle quattro domande del Rotary il Presidente Disma Pizzini introduce la serata salutando le autorità rotariane presenti, Leopoldo Rizzi presidente del Rotary Club Fiemme e Fassa e Paolo Baldessarini presidente del Rotary Club Rovereto. Saluta tutti gli amici rotariani collegati, le gentili signore che partecipano questa sera e tutti gli amici che hanno accettato il nostro invito e gli ospiti del nostro amico Maurizio Silvi.
Si attende una proficua collaborazione con Maurizio Silvi per quanto riguarda l'educazione finanziaria con le scuole e con i docenti; sarà sicuramente oggetto di una collaborazione futura.

Percorso professionale di Maurizio Silvi.

Laurea economico-aziendale (110 e lode e specializzazione alla "Sapienza" a Roma), esperienze precedenti (in 2 banche commerciali). Entrato dal 1993 in Banca d'Italia, sono stato prevalentemente adibito all'attività di Vigilanza, dapprima in filiale e poi al Servizio Ispettorato (dal 1996).
Ho partecipato a numerosi accertamenti di varia complessità (in banche piccole e grandi, finanziarie, Sim e Sgr), assumendo numerose volte la responsabilità della loro conduzione.
Dal 2005 ho cercato una svolta verso attività a orientamento gestionale, anche per esigenze familiari, e sono arrivato a capo della Divisione Vigilanza di Bolzano.
Dal 2014 sono stato ViceDirettore nella stessa filiale, dal 2017 con lo stesso ruolo sono presso la Filiale regionale di Trento, caratterizzata da maggiori livelli di complessità nei comparti operativi. Sono però a lungo rimasto fra i punti di riferimento per l'attività ispettiva nel triveneto, con capacità di gestione di un team in situazioni complesse, avendo affrontato fino al 2016 varie crisi di piccole e medie banche, con vari "commissariamenti" dell'ispezionata.
Numerose e mai interrotte anche le collaborazioni con diversi Uffici Giudiziari (Gorizia, Treviso, Bolzano, Trento e Gela) in materia di reati bancari, di antiriciclaggio, di usura, di compliance bancaria e di servizi di investimento.
Ho dato un significativo impulso all'Educazione Finanziaria in Trentino, a favore di insegnanti, studenti e adulti, presso vari enti e istituti scolastici, spesso come docente.
Insieme ai rappresentati provinciali di Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza ho partecipato a incontri con studenti in numerosi istituti scolastici trentini, che proponevano riflessioni in materia di educazione alla cittadinanza e sulla "convenienza alla legalità".
Conosco molto bene il territorio regionale, le sue specificità giuridiche e sociali, la struttura economica e finanziaria, l'Autonomia, gli esponenti delle istituzioni locali, i colleghi delle Filiali di Trento e Bolzano, gli operatori economici e il variegato contesto esterno.

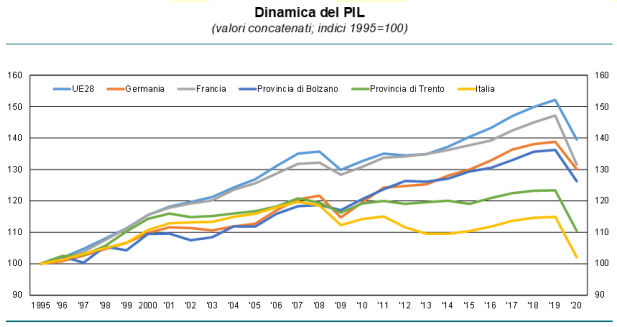
"La congiuntura in Italia e in Trentino"

Relatore: dott. Maurizio Silvi

Buonasera a tutti e grazie a Disma Pizzini per questo invito.

A Trento esiste un nucleo di ricerca economica, chiamata ARET, una divisione con una quindicina di persone, che è un'eccellenza a livello italiano.

Quella che abbiamo di fronte è la peggiore crisi economica che noi abbiamo mai registrato nei nostri sistemi statistici.

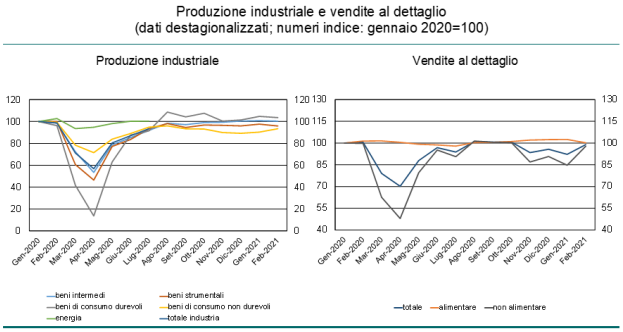


Fonte: elaborazione dati Eurostat e Istat.
Per il 2019: stime Prometeia per Trentino e Alto Adige.
Per il 2020: previsioni della Commissione europea (per Italia, Germania e Francia) e degli Istituti di statistica provinciale (per Trentino e Alto Adige).

Queste linee fanno vedere quello che è successo alla dinamica del PIL nei vari paesi principali dell'Europa ed anche alla provincia di Trento e di Bolzano. In Trentino siamo andati indietro di vent'anni fino al 1998, gli altoatesini un po' meno ma tutti abbiamo subito pesantemente un arretramento del PIL.

È una crisi che ha colpito simmetricamente un po' tutti i paesi ma asimmetricamente i settori.

Una crisi asimmetrica per dimensioni e durata



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Alcuni settori (energetico, alimentare, farmaceutica, telecomunicazioni, finanza) hanno risentito solo marginalmente o addirittura sono cresciuti.

Altri hanno avuto una ripartenza rapida: manifattura (a eccezione dell'automotive), commercio non alimentare.

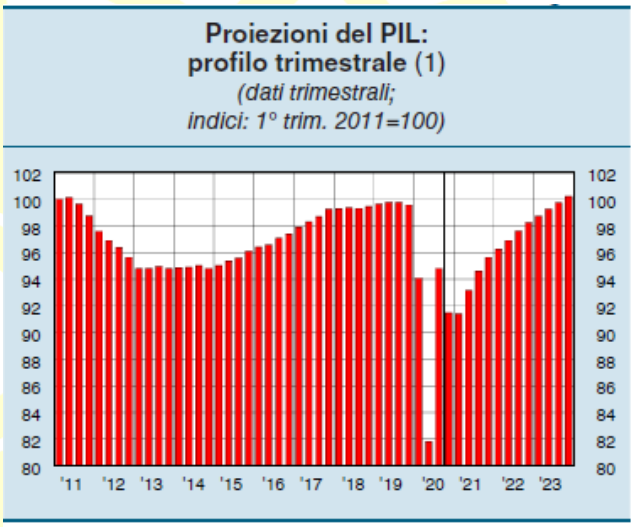
Altri ancora non potranno tornare ai livelli di fine 2019 fino al termine della pandemia: turismo (soprattutto internazionale e alberghiero), attività ricreative, trasporti.

Nel 2020 il calo del PIL dell'Italia è di 8,9 punti.

Il vaccino economico in questo caso è la fine dell'emergenza sanitaria.

In Banca d'Italia facciamo un esercizio trimestrale di previsioni; abbiamo quello di gennaio 2021 che incorpora le informazioni anche sull'andamento della campagna vaccinale.

Le previsioni per i prossimi trimestri (gen. '21)

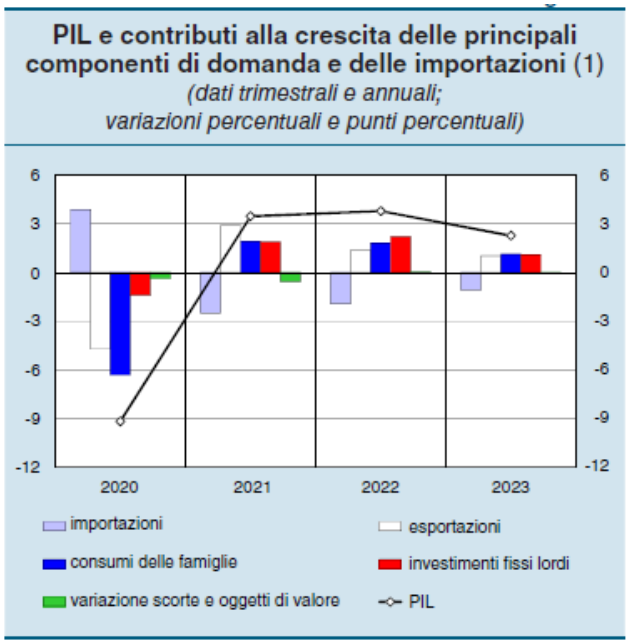


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. Dati storici fino al 3° trimestre 2020; proiezioni per i trimestri successivi.

Le previsioni ci parlano di un più 3,5% sotto alcune ipotesi:

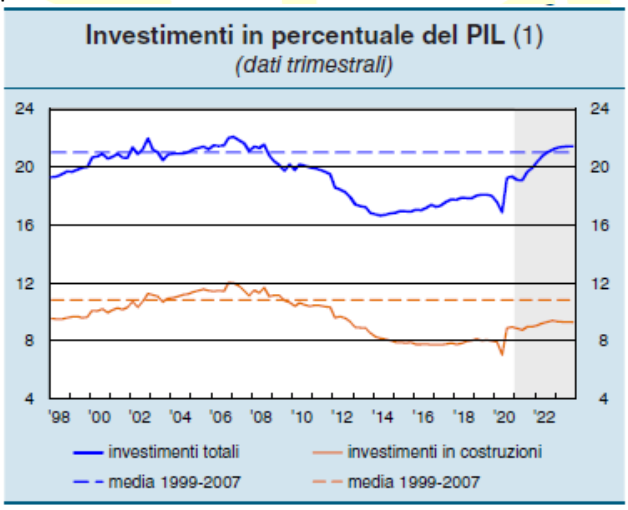
- Situazione epidemiologica migliora nel II trim.
- Pieno utilizzo dei fondi NGEU
- Rapida ripresa degli scambi internazionali

Facendo delle previsioni in termini di ripresa delle esportazioni, degli scambi internazionali, dei consumi e degli investimenti che si spera, per quanto riguarda le attività delle imprese, tornino alle percentuali che ci sono state negli anni 2000 allora noi arriviamo a prevedere questo tipo di risposta del sistema economico.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

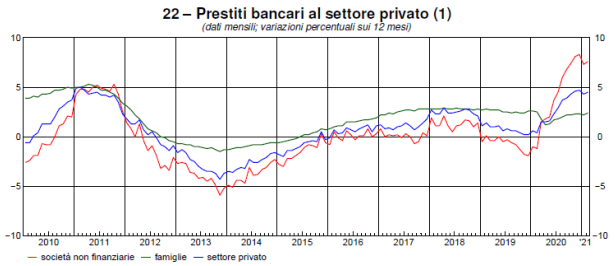
Questa slide ci dice sostanzialmente che alcuni settori potranno beneficiare di più di queste dinamiche; altre avranno bisogno di più tempo. Anche qui la ripresa non sarà asimmetrica; ci sono dei settori occupazionali che saranno più assoggettati a quelle che sono le conseguenze di pieno recupero della crisi pandemica. Alcuni settori e alcune famiglie avranno bisogno di più tempo per ritornare a una serenità dal punto di vista economico e anche sociale.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative.

I prestiti alle imprese

Questi grafici mostrano la dinamica dei prestiti delle banche e del sistema finanziario alle imprese, quelle che noi chiamiamo società non finanziarie, ed alle famiglie e complessivamente al settore privato.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; sono escluse le operazioni condotte con le controparti centrali.

Dal 2010 in poi c'è stata, per effetto della crisi di quegli anni, una caduta significativa dei prestiti delle banche alle imprese e più in generale anche alle famiglie. Questi prestiti sono ripresi negli anni 2014-15-16 per poi avere un'accelerazione significativa proprio nel 2020.

Il sistema finanziario è stato lo strumento per le politiche pubbliche per sostenere l'economia nel momento della maggior criticità.

Attraverso sostanzialmente le moratorie, quindi le dilazioni che privati e famiglie hanno ottenuto dalle banche e da prestiti garantiti.

Lo Stato può o sostenere l'impresa, spendendo delle risorse pubbliche, oppure sopportare che le imprese possano fallire, in numero anche significativo, e accettare che anche per tanto tempo ci possa essere un minore gettito fiscale.

Tra le due ipotesi è molto più dannosa la seconda. Quindi, diversamente che in epoche passate, l'impegno dello Stato e della Banca Centrale è stato quello di sostenere in vario modo il sistema produttivo e la domanda allo scopo di evitare che il sistema "dimagrisse".

È un'ipotesi particolarmente pericolosa che può produrre cadute strutturali. Abbiamo fatto un conto che, per tornare alla crescita che avevamo nella fase pre-crisi, occorrerebbero circa vent'anni cioè arrivare al 2038-2039.

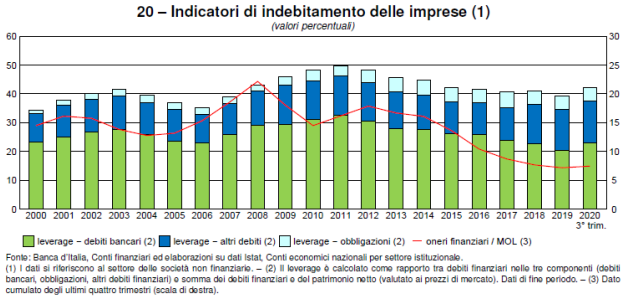
Troppo debito per le imprese?

I prestiti alle imprese sono stati significativi e la domanda ora è se questo debito delle imprese, proveniente sia dallo Stato italiano o dalla stessa Europa, sia sopportabile.

Draghi stesso ha detto recentemente che occorre avviarci a uno sviluppo del debito "buono".

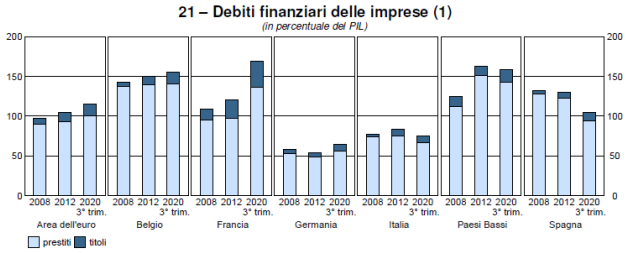
Concentriamo sul debito delle imprese italiane che sono sempre state definite abbastanza fragili.

Il sistema finanziario e anche il sistema produttivo italiano non sono quelli della crisi del 2008-2010. La struttura finanziaria delle imprese italiane è migliorata decisamente.



Fonte: Banca d'Italia, Conti finanziari ed elaborazioni su dati Istat, Conti economici nazionali per settore istituzionale.
(1) I dati si riferiscono al settore delle società non finanziarie. – (2) Il leverage è calcolato come rapporto tra debiti finanziari nelle tre componenti (debiti bancari, obbligazioni, altri debiti finanziari) e somma dei debiti finanziari e del patrimonio netto (valutato ai prezzi di mercato). Dati di fine periodo. – (3) Dato cumulato degli ultimi quattro trimestri (scala di destra).

Questo grafico evidenzia il *leverage* cioè il rapporto debito rispetto ai mezzi propri.
Un fisiologico livello di indebitamento è addirittura positivo ma non ci deve essere un eccesso di debito che accresce la rischiosità percepita dell'impresa.
Qui c'è un rapporto tutto sommato fisiologico; c'è ancora troppo debito bancario e troppo a breve termine; è una caratteristica che noi chiamiamo *bancocentrica* del sistema finanziario dove le imprese prendono risorse soprattutto dalle banche.



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.
(1) I dati si riferiscono al settore delle società non finanziarie. Dati di fine periodo.

- Italia: da 61% (2019) a 66% (2020q3)
- Trentino: da 56% a 64%
- Alto Adige: da 62% a 70%

Le imprese italiane stanno messe bene col debito; l'Italia è seconda solo dietro la Germania.
Nel 2020 le imprese francesi hanno particolarmente aumentato la loro esposizione debitoria soprattutto con i titoli.
In sintesi possiamo dire che le imprese italiane hanno fatto una cura dimagrante negli anni precedenti.
L'Italia ha aumentato dal 61% al 66% del PIL la struttura debitoria. Ma è tutto sommato compatibile con gli spazi che si era conquistata attraverso politiche più rigorose negli anni precedenti.
Anche in Trentino si passa dal 56 al 64%.
8 punti in più come in Alto Adige dove c'è stato un aumento più significativo; questo non è negativo, significa che le imprese sono sostenute in questo momento dalle banche e quindi conservano i loro livelli anche al di là della crisi.

Le condizioni di finanza pubblica

Il debito nel 2020 è aumentato di 163,4 miliardi cui si aggiungono quasi 32 del decreto «sostegni» di marzo 2021.

Nostre stime indicano che, in assenza di tali interventi, il PIL 2020 sarebbe diminuito di circa l'11 per cento (rispetto al -8,9 per cento effettivo).

Principali indicatori dei conti delle Amministrazioni pubbliche (1)
(percentuali del PIL)

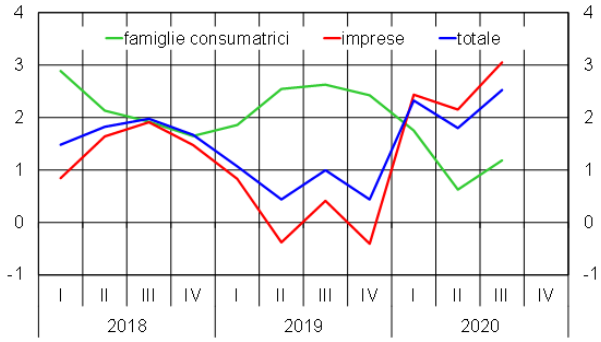
VOCI	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	2,4	2,2	1,6	9,5
Avanzo primario	1,4	1,5	1,8	-6,0
Spesa per interessi	3,8	3,6	3,4	3,5
Pressione fiscale	41,8	41,7	42,4	43,1
Fabbisogno	3,4	2,2	1,9	9,5
Fabbisogno netto (2)	3,4	2,2	1,9	9,5
Debito	134,1	134,4	134,6	155,8

Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, *Conto trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, Statistiche flash, 2 aprile 2021).
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al netto delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

È stata assolutamente una mossa corretta quella di sostenere imprese attraverso le moratorie, le garanzie che lo Stato ha prestato alle banche che poi prestavano alle imprese e attraverso tutti i meccanismi che sono stati trovati. Altrimenti lo shock sul PIL sarebbe stato molto più significativo; la mancanza di gettito avrebbe generato maggiori esigenze di indebitamento pubblico.
Notate anche altri dati riguardanti la pressione fiscale e l'avanzo primario che, per la prima volta dopo tanti anni, scende zona negativa. Quello è un indicatore molto importante per la nostra capacità di risalire la china e di rimborsare il prestito. Questa partita è intimamente connessa con la crescita, più che con la capacità di risparmiare e di fare austerity.

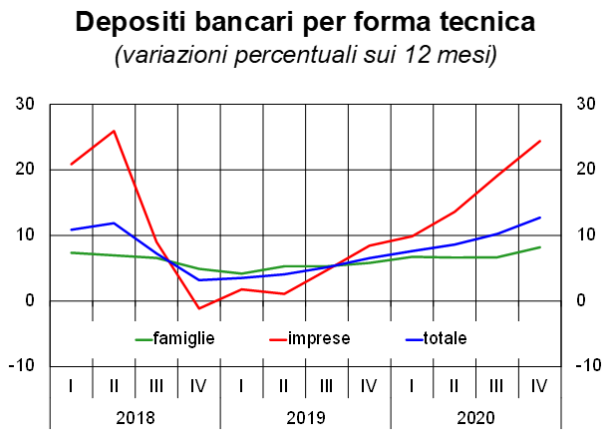
Il credito alle imprese in Trentino

Prestiti bancari al settore privato non finanziario[1]
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



Anche in Trentino la crescita dei prestiti è stata significativa; una caduta negli anni precedenti ma poi con una ripresa nel 2020.

I depositi bancari in Trentino



È significativa la crescita dei depositi bancari con particolare riferimento (linea rossa) ai depositi delle imprese. Siamo davanti a una "crisi di fiducia" che fa risparmiare un po' tutti.
Anche le imprese hanno una forte liquidità sui conti correnti; vuol dire che le imprese stanno investendo meno, anzi hanno proprio fermato le loro prospettive di ampliamento della loro attività e questo chiaramente comporta una minore capacità del sistema economico trentino di svilupparsi e di ritornare su un percorso di crescita significativa.
Occorre fiducia nel sistema finanziario economico; in economia le aspettative giocano un ruolo fondamentale. Se, per esempio, tutti pensiamo che i prezzi delle case debbano salire e questo ci induce a comprare appartamenti poi effettivamente i prezzi degli appartamenti saliranno.
Le aspettative sono fondamentali per riconsegnare un atteggiamento di fiducia ad imprese e famiglie; alle famiglie per consumare ed alle imprese per investire, per ampliare la loro attività, per mettersi a lavorare di più è meglio.

Chi deve mettere sul tavolo questa fiducia?
La devono mettere i Policy maker, le autorità pubbliche, il governo e tutti coloro che hanno un ruolo politico ma soprattutto la devono mettere le condizioni sanitarie.
Questo è un concetto fortemente connesso alla percezione che tutti noi abbiamo alla ripresa di una vita come quella che conoscevamo prima.

Le questioni aperte in Trentino

Vi sono alcune cose che mi sembrano questioni aperte per riconnettersi a un percorso significativo di crescita.

Sono venuto ad abitare nel Trentino a metà degli anni 2000 e mi ricordo che i grafici economici della Provincia di Trento e quelli della Provincia di Bolzano erano praticamente simili.
In termini di crescita ora la provincia di Bolzano è molto simile alla Germania con molti punti sopra il PIL del 2008; il Trentino c'era quasi ritornato ma adesso è tornato di nuovo giù.
Questa differenza è significativa e noi indaghiamo per cercare di capire quali sono state le determinanti strutturali e le scelte che in qualche misura hanno portato a questa differenza.

Tenuto conto di questa premessa vi sono tre questioni aperte per il Trentino:

- Rilancio degli investimenti e della produttività
- Riallocazione dei lavoratori tra i diversi settori
- Situazione finanziaria delle imprese

Le competenze vengono nutrite da una presenza significativa dell'Università molto qualificata in questo territorio. Questo deve potersi connettere all'impresa attraverso un passaggio dai settori meno in crescita a quelli che invece sono più promettenti.
E occorre che questo processo sia accompagnato da politiche pubbliche che incentivino questa riconversione.
La situazione finanziaria delle imprese in Trentino non è come quella del 2008; non abbiamo imprese che ci fanno pensare a una crisi delle sofferenze come c'è stata nel 2012 13-14.
Ma io direi che anche un ritorno alla crescita non basta perché la pandemia ha toccato in maniera diversa le famiglie.
C'è una sorta di diversità anche in questo; basti pensare che in tutta Italia abbiamo perso circa 945.000 posti di lavoro, tra febbraio 2020 e febbraio 2021, e poi ci sono circa 700.000 lavoratori inattivi cioè che non si mettono più a cercare lavoro tale è la loro sfiducia.
C'è una sorta di situazione di stallo; anche in Trentino quindi un aumento del PIL è una condizione necessaria ma non sufficiente per evitare che vi possa essere un problema non solo economico di coesione sociale.
Questa terra mi ha insegnato che conta più il "noi" che l'"io"; è un tema che unisce nelle valli l'economia di montagna ed è ancora più forte in Alto Adige. Questa è una cosa molto positiva.
L'individualismo che c'è in altre Regioni è positivo per certi aspetti sociologici, artistici ma credo che questo senso della cooperazione presente in Trentino sia un punto di forza in questi momenti di crisi.
Ricordiamoci che in Val di Non negli anni 50 si emigrava per la povertà e oggi invece potrebbe

essere indicata tra le zone di maggiore ricchezza di tutta l'Italia, in particolare attraverso l'agricoltura.
Lo ricordo perché possa essere anche di ispirazione per scelte politiche che rafforzino questa tipologia di strumenti che di fronte a crisi anche passate hanno avuto effetti particolarmente felici.

Ricordo uno scritto di Draghi nel 2008, quando lui era governatore della Banca d'Italia, intitolato "*Un sistema con più regole, più capitale, meno debito, più trasparenza*" (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integov2008/draghi_211008.pdf) quando la crisi del 2008 da crisi finanziaria si è trasformata in reale. Alcuni operatori bancari e finanziari americani hanno beneficiato di questi problemi: poche regole, poco capitale e troppo debito. Sono poi venute meno le importazioni americane e questo ha creato problemi all'economia reale facendola poi diventare una crisi anche del debito pubblico.
La situazione ora è diversa perché le banche, attraverso strumenti normativi, sono diventate banche più patrimonializzate pensate che il *Common Equity*, che è la risorsa finanziaria delle banche di maggiore qualità, è più che doppio rispetto agli attivi ponderati di rischio. Quindi tutti gli NPL, sarebbero le sofferenze detto in maniera gergali, sono diminuiti di due terzi dal 2015 al 2020.
Quindi abbiamo la situazione del sistema bancario molto più forte rispetto a quella del 2008.
Siamo fiduciosi che con tutte queste moratorie, questi incentivi e tutti questi prestiti che sono stati dati alle imprese in maniera più accorta, nonostante alcuni problemi legati alla prociclicità di alcune misure tipo il credito deteriorato, il sistema possa reggere.

Si chiude la relazione di Maurizio Silvi con un "applauso virtuale" degli intervenuti alla conviviale e si apre un interessante scambio di opinioni e richieste di chiarimento.

Comunicazioni

WeStopCovid Trentino

Prima riunione volontari

Dopo la firma della convenzione con APSS di Trento, il service WeStopCovid sta per partire anche in Trentino.

I volontari che si sono resi disponibili inizieranno ad operare nei prossimi giorni nello svolgimento del service, la collocazione dei siti di vaccinazione, le richieste che ci sono pervenute da APSS in termini di necessità e di mansioni che ci saranno affidate.

Comunicato stampa Distretto 2060:

Sono circa 350, ad oggi, i soci del Rotary e del Rotaract del Distretto 2060, medici e non solo, che hanno aderito a **We Stop Covid**, offrendo la propria professionalità per la campagna vaccinale contro il COVID-19: alcuni sono già all'opera nell'**ULSS 9 Scaligera** ed altri sono quasi pronti ad iniziare il loro lavoro nell'**ULSS 2 Marca Trevigiana** e nell'**Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale**.

Il Distretto Rotary 2060 ha, infatti, promosso già a gennaio la **creazione di una "task force"** di soci ed amici del Rotary e del Rotaract che sarà a disposizione non solo delle Regioni del Distretto ma in tutte le zone in cui sarà necessario un supporto, attraverso le Aziende Sanitarie di competenza, per affrontare la campagna di vaccinazione di massa contro il COVID-19.

Sempre fin da gennaio, inoltre, i rotariani hanno anche avviato **relazioni con le Direzioni Sanitarie** dei diversi territori del Distretto 2060 per organizzare al meglio l'intervento dei medici e paramedici volontari: dialoghi dai quali è emersa anche **la necessità di personale non medico**, ossia di persone che possano organizzare e disponibilità dei sanitari ma anche le registrazioni e l'afflusso del pubblico nelle sedi deputate, svolgendo così mansioni essenziali per garantire un servizio efficiente ed ottimizzare tutti i tempi della campagna vaccinale.

Il contatto diretto stabilito con i dirigenti delle Aziende Sanitarie ha anche permesso di mettere a punto le modalità della breve **formazione circostanziata fornita ai volontari, che per operare in totale sicurezza saranno tutti vaccinati e beneficeranno di copertura assicurativa**.

È stata così messa a disposizione delle diverse ULSS una centrale organizzativa che sta provvedendo a gestire le disponibilità e a programmare il lavoro dei medici e non medici secondo le esigenze comunicate di volta in volta dalle Aziende Sanitarie, che prevedono che saranno gli orari serali o festivi quelli in cui ci sarà maggior bisogno di rotariani e rotaractiani. Orari che soddisfano sia la necessità di **estendere quanto più possibile gli orari delle giornate vaccinali**, sia quelle di molti volontari rotariani impegnati nelle rispettive professioni negli orari diurni e nei giorni feriali.

Oltre alla campagna avviata a Verona e quella in procinto di partire a Treviso e a Udine, sono stati già fissati gli accordi con le Aziende Sanitarie di Trieste e Bolzano, quindi sono a buon punto i dialoghi per il supporto a quelle di Padova, Veneto Orientale, Venezia e Pedemontana.

Per adesioni e informazioni:
westopcovid@rotary2060.org

Service Distrettuale "Una gioia per capello"

https://www.retedeldono.it/it/progetti/progetto-rotary-%E2%80%93-distretto-2060-%E2%80%93-onlus/una-gioia-per-capello

Il service consiste in una raccolta fondi per la creazione di coupon che verranno donati all'ULSS 2 Marca Trevigiana per permettere alle donne che stanno affrontando la chemioterapia, e che non possono permettersi l'acquisto di un'acconciatura sostitutiva, di tornare a sentirsi a loro agio nel proprio corpo.
Certi di una collaborazione da parte di tutta la famiglia Rotariana e Rotaractiana e che ancora una volta, potremo insieme dare un forte segnale alla comunitá e aiutare con un semplice gesto decine di persone, Vi porgo un caro saluto e vi ringrazio.

Come saprete, la perdita dei capelli è un effetto collaterale molto comune della chemioterapia. L'alopecia non ha ripercussioni mediche, ma ha un forte impatto psicologico, specialmente per le donne. Vedersi senza capelli è un promemoria della propria condizione di malato e può minare l'autostima, oltre a essere un segnale evidente di malattia per le altre persone. La perdita di capelli può essere mascherata con un copricapo oppure con una parrucca, ma sicuramente provoca uno stress che ha ripercussioni negative sulla qualità della vita. Il costo di una parrucca, peró, non è così irrisorio come spesso si puó pensare: un copricapo di buona qualitá, infatti, ha un prezzo che si attesta attorno 300 euro.
Per questo motivo il Distretto Interact 2060 vuole provare ad aiutare le donne che per motivi diversi non possono permettersi l'acquisto di una parrucca per farle sentire piú a loro agio. Oltre al contributo che gli Interact Club del nostro territorio doneranno, sará attivata una raccolta fondi aperta a tutti coloro che vorranno effettuare anche solo una piccola donazione.
Sará possibile effettuare una donazione attraverso la Rete del Dono che sarà aperta dal 1 marzo al 30 aprile 2021.
Inoltre, sará possibile effettuare un bonifico alla ONLUS Rotary Distretto 2060 utilizzando l'IBAN: IT 30Z030 69096 061 000000 12659 (causale: "una gioia per capello"); in alternativa si potrà donare utilizzando le apposite cassettine che saranno localizzate nei saloni di parrucchieri, dall'8 Marzo al 30 Aprile 2021, nelle città di Asolo, Caorle, Conegliano, Feltre, Monfalcone, Pordenone, Treviso, Trieste, Vicenza, Vittorio Veneto.
Tutto il ricavato verrà convertito in buoni per l'acquisto di acconciature sostitutive presso l'azienda Trixen di Silea, la quale ha accettato con piacere la nostra proposta di collaborazione offrendosi di omaggiare ogni acquisto con un kit per la manutenzione delle stesse (composto da un supportino o testina da banco per riporre la parrucca quando la persona non la utilizza e un detergente/shampoo per il suo lavaggio).
Tutti questi buoni saranno donati all'Ulss 2 Marca Trevigiana che potrà liberamente distribuirli alle donne in particolari difficoltà.
Congiuntamente a questo progetto abbiamo attivato una campagna di sensibilizzazione sui nostri profili social (distrettointeract2060, seguiteci!) dove verranno affrontati argomenti riguardanti l'autostima e l'impatto psicologico.
Grazie alla collaborazione di alcuni parrucchieri del nostro territorio, inoltre, sarà possibile per le socie del Distretto che avranno piacere, donare le proprie ciocche di capelli per aiutare i pazienti oncologici nel percorso di guarigione dalla malattia alla associazione "Un angelo per capello".
Certi di una collaborazione da parte di tutta la famiglia Rotariana e Rotaractiana, Vi chiediamo di diffondere il nostro progetto e di contribuire con una piccola donazione personale e/o di Club.
Ancora una volta, potremo insieme dare un forte segnale alla comunitá e aiutare con un semplice gesto decine di persone.
Un caro saluto da parte mia e di tutti i Soci del Distretto Interact 2060,

Carolin Dezz Rappresentante Distrettuale Distretto Interact 2060
A.R. 2020-2021

5XMille a ONLUS Distrettuale

Cari amici, siamo in periodo di dichiarativi, vi scrivo per ricordarvi quanto sia fondamentale la Vostra firma per destinare il 5XMille alla ONLUS Distrettuale. Come potrete notare dalla missiva allegata, negli ultimi anni, il numero di firme è in calo, non così le richieste che i club rivolgono al Distretto per chiedere contributi per i service che desiderano realizzare. Le potenzialità di raccolta, sarebbero immense (a costo zero per i rotariani, se non l'inchiostro per la firma) e ci metterebbe in condizione di realizzare progetti sempre più importanti per le nostre comunità ma serve la collaborazione di tutti.

Yours in Rotary

Diego

Mitteleuropean Race

Trieste: 14, 15 e 16 maggio

Nel mese di maggio avrà luogo un importante evento dedicato agli amanti delle AUTO CLASSICHE che sono invitati a partecipare alla:

Mitteleuropean Race - Trieste: 14, 15 e 16 maggio.

L'evento è organizzato dalla Fellowship auto classiche ed è aperto agli appassionati, che potranno iscriversi alla competizione, ed a tutti i soci che vogliano trascorrere un weekend all'insegna dell'amicizia rotariana.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al sito http://www.mitteleuropeanrace.it/.

Il Presidente della delegazione distrettuale Fabio Radetti, di concerto con la Vice Delegata Maura Busico e il socio/organizzatore Riccardo Novacco sono a disposizione per eventuali approfondimenti.
Questi i contatti:
mailto:fabio.radetti@gmail.com
Riccardo Novacco:
mailto:riccardo.novacco@intergraficapubblicitaria.it
Maura Busico: mailto:brumeng@aliceposta.it

"Chi è Dio?": quella volta che me lo chiesero in carcere e provai a spiegarglielo (tra le lacrime di Paolo)

Riportiamo un interessante blog del nostro socio Riccardo Petroni.

Era il 2015. Andavo ad incontrare settimanalmente i detenuti nel Carcere di Rovereto. Mi affiancava il grande **Padre Fabrizio Forti, frate cappuccino, "mitico" cappellano** di quella casa Circondariale, che purtroppo **ci ha lasciati tre anni fa** (era responsabile anche della Mensa dei Poveri di Trento, con la quale anche collaboravo). Su autorizzazione della Direttrice del Carcere e del Giudice di Sorveglianza (e con il consenso ovviamente di Padre Fabrizio), **andavo a parlare loro di Gesù storico,** della vicenda terrena (non legata alla religione) di quell'ebreo errante, che in realtà si chiamava **Yehoshua ben Yiosef** (Giosuè figlio di Giuseppe).

Li **incontravo nel parlatorio e non importava da dove venivano** o cosa avevano fatto per essere lì, per me erano tutti uguali anche perché tutti erano sempre tutti molto gentili. Il loro interesse **per la figura di Gesù della storia** fu fin dall'inizio molto alto, circostanza che sorprese non poco sia me che Padre Fabrizio. Erano soprattutto fortemente attratti dal **messaggio di grande speranza che trasmetteva** Gesù, legato alla reale possibilità di potersi redimere. Col passare del tempo ero **entrato in grande confidenza con quegli ascoltatori, in pratica di tutte le etnie**, al punto tale che mi raccontarono tutti le loro storie. Storie che li avevano condotti in quel luogo, **dove riconoscevano con franchezza di essersi meritati di finire,** a causa dei reati che avevano commesso.

Circostanza, quella di riconoscere i loro errori, che facilitò la mia entrata in contatto con loro e la possibilità di poter spaziare insieme a loro su tanti temi, a quel punto anche religiosi. Ma ecco che un bel giorno, a bruciapelo, uno di loro, Paolo (nome di fantasia per motivi di privacy), **molto colto, che era un ex-professore di storia** (finito in cella a causa dell'alcolismo) mi chiese: "M**a per te, chi è Dio?**". Bella domanda! **Mi aveva preso alla sprovvist**a, ma non così tanto da impedirmi di rispondergli che ne avremmo parlato compiutamente la volta dopo, in modo da poter avere il tempo necessario per approfondire con lui l'argomento (gli incontri prevedevano un'ora precisa di inizio e una precisa di fine e generalmente duravano 2 ore ciascuno, alla presenza di una guardia carceraria). …

Il resto su:
https://www.ildolomiti.it/blog/riccardo-petroni/chi-e-dio-quella-volta-che-me-lo-chiesero-in-carcere-e-provai-a-spiegarglielo-tra-le-lacrime-di-paolo.

Vaccinarci è un dovere

Corriere del Trentino 27 Apr 2021
di Claudio Eccher

Sono sconcertato sentendo che giornalmente il numero di deceduti a causa del Coronavirus è ancora altissimo e che l'età media dei deceduti è di 81 anni. Già agli inizi di febbraio scrivevo che bisogna immunizzare prima le fasce più esposte, quelle a maggior rischio e quelle più deboli. Inoltre che la considerazione maggiormente importante è che se, in base a statistiche amplissime, venisse immunizzata la popolazione degli over 65 anni la mortalità globale verrebbe abbattuta del 95% e allora il Covid diverrebbe una forma influenzale certamente importante, ma non così drammatica com'è attualmente. Finalmente assistiamo a un'ondata nazionale contro l'attuale modo di distribuire i vaccini. Si parla di «furbetti dei vaccini», delle varie corporazioni che si sono attivate per procacciarseli. Unica scusante è che agli inizi il vaccino AstraZeneca si consigliava di somministrarlo non oltre i 55 anni mentre ora agli over 60. Finalmente adesso nelle vaccinazioni prevale la priorità anagrafica e la messa in sicurezza di quelli che pagano e hanno pagato il tributo più alto. Concetto così chiaro che non si capisce perché ci siano volute varie settimane prima che questo criterio si affermasse. La politica è mancata al suo compito e ha sulla coscienza molte morti evitabili. Speriamo che l'attuale governo tenga la barra dritta, si stanno vedendo le prime avvisaglie. Assodato che il vaccino è la migliore arma per bloccare la pandemia vediamo l'iter necessario prima di mettere in commercio un vaccino. Inizialmente vengono reclutati un migliaio di individui. Una volta iniziata la somministrazione dei vaccini i piani di gestione controllati dall'Ema europea, dall'Aifa nostra e dall'Fda Usa vengono continuamente aggiornati sulla base dei dati che via via emergono avendo a disposizione i dati non di migliaia ma di milioni di persone. Trattandosi di campagna vaccinale mai esistita, e con un tempo di osservazione limitato, si attua una sorveglianza attiva talora eccessiva (ad esempio negli Usa sono bastati 6 casi di tromboembolia di cui uno mortale su sette milioni di dosi somministrate per sospendere il vaccino Johnson&Johnson). Tale atteggiamento prudente, rigoroso e scientifico deve lasciarci tranquilli sulla loro efficacia e sicurezza, mentre il susseguirsi di messaggi non univoci ha ingenerato una certa confusione. Essendo i «No vax» circa il 12%, assistiamo a un aumento dei cosidetti «cauti» che attualmente rifiutano il vaccino e che talora raggiungono il 35% (i cauti si trovano soprattutto tra le persone delle colassi sociali medio basse e basse). Il maggiore

imputato di ciò è il sistema educativo informativo. Anche i virologi hanno la loro responsabilità, alcuni sono ineccepibili e scientifici, altri non altrettanto rigorosi e si sentono animati da protagonismo. Importante è evitare l'analfabetismo scientifico. Oltre ai vaccini disponiamo di terapie valide, tali terapie devono essere attuate tempestivamente (vedi gli anticorpi monoclonali, il plasma) per questo è indispensabile la collaborazione con la medicina territoriale. Attualmente notiamo, e di questo accusiamo giustamente l'Europa, una difficoltà di approvvigionamento. Entro il terzo trimestre dovrebbero arrivare 54 milioni di vaccini. Il coronavirus diventerà però endemico avendo trovato nel genere umano il suo serbatoio e per sopravvivere attuerà delle mutazioni: più velocemente vaccineremo le persone meno tempo avrà il virus per mutarsi. Intuibile che per anni dovremo vaccinarci, ecco perché dobbiamo essere in grado di produrci i vaccini per non essere altrui dipendenti. Ne abbiamo le intelligenze e le esperienze necessarie. Vaccinarci è un dovere morale verso noi stessi e un dovere sociale; per i medici poi risponde anche al nostro giuramento di Ippocrate. Serve inoltre una vaccinazione al buon senso il che è rispettare le competenze scientifiche. Inoltre per cercare di ridurre l'aggressività di altri virus occorre evitare che il Pianeta si ammali ulteriormente.

Club Trento Castello Carf- Webinar

28 aprile 2021 ad ore 19.00

Inner Wheel Club
TRENTO CASTELLO CARF
Distretto 206 Italia
International Inner Wheel
Presidente Luisa Fronza

Il Club Trento Castello Carf ha il piacere di invitarvi all'evento da noi organizzato, che si terrà il prossimo **28 aprile 2021 ad ore 19.00** su piattaforma Zoom dal titolo:

"La tiroide: l'equilibrista del nostro metabolismo - regolarla con lo stile di vita e gli integratori alimentari"

Relatore dott. Fabio Olivieri

Dopo l'incontro sui conflitti che tanto interesse ha suscitato nei partecipanti e del quale ringraziamo il dott. Roberto Rinaldi, il Club Trento Castello CARF offre un webinar su un argomento molto importante per la nostra salute: la Tiroide, questa ghiandola così fondamentale per il nostro corpo e della quale sappiamo ancora molto poco. Il dott. Fabio Olivieri ci parlerà delle patologie e dei modi per affrontare le varie problematiche che essa può creare.

Se qualcuno fosse interessato, ci chieda le credenziali di accesso al collegamento e saremo ben liete di trasmetterle. iiw.it.clubtrentocastello@gmail.com

Un caro saluto.

Luisa Fronza

"Diario del nostro tempo sospeso" - segnalazione di merito al 12° Concorso Letterario "Città di Grottammare"

La Presidente **dell'Associazione Mafalda Donne Trento APS** Carolina Bazerla Marangoni ci segnala che, nell'ambito del 12° Concorso Letterario "Città di Grottammare, è stata assegnata la "Segnalazione di merito per tematica sociale" a "**Diario del nostro tempo sospeso**".

Il libro è stato valutato da una giuria altamente qualificata presieduta da Filippo La Porta, prestigioso saggista, giornalista e critico letterario.
La medaglia ed il diploma sono un bel riconoscimento che si unisce al già prezioso valore intrinseco del progetto destinato al Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Santa Chiara di Trento

A questo libro hanno contribuito anche i nostri soci: Angelini Giuseppe, Eccher Claudio, Furlanello Francesco, Iannuzzi Vincenzo, Pascuzzi Giovanni, Ruggiero Pier Luigi, Bonandini Elena Maria

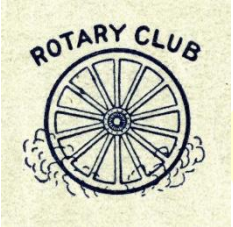
I fondamenti del Rotary

Guida di riferimento per i soci

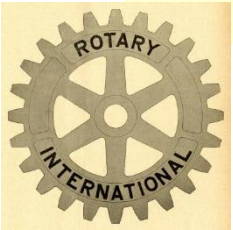
"*A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati*".
– Paul Harris, 1914

L'emblema del Rotary International

Il nome "Rotary" fu deciso da primi fondatori in riferimento alle riunioni settimanali che si tenevano "*a rotazione*" nei relativi uffici, officine o abitazioni.



Il primo emblema del Rotary risale al 1905, ed era una semplice ruota di carro in movimento che rappresentava la ruota dei carri dei pionieri americani, volendo simboleggiare "la civiltà e il progresso".



L'emblema della ruota subì alcune modifiche grafiche per meglio rappresentare il movimento della ruota finché, nel 1923, venne cambiata e divenne una ruota d'ingranaggio, come noi la conosciamo oggi, con 24 denti e 6 raggi.

Fu osservato che l'ingranaggio in questione non avrebbe mai potuto essere montato su un albero senza una "chiavetta" che unisse solidalmente l'ingranaggio all'ipotetico albero.

Venne quindi creato il "taglio di chiavetta" nella ruota che divenne, nel 1929, l'emblema del Rotary International. I colori dell'emblema sono stati cambiati più volte e, dal 2014, è quello mostrato nell'attuale logo.

Il simbolo si presta a diverse interpretazioni: la più accreditata asserisce che la ruota d'ingranaggio significhi una concezione tecnologica e tecnocratica del mondo (richiama le attività professionali dei soci); la scanalatura a chiave significa che la ruota è "motrice" (richiama la forza propulsiva del cambiamento del Rotary); i denti dell'ingranaggio richiamano all'interazione tra i membri del Rotary, simili alle rotelle di un grande ingranaggio.

La ruota, sotto forma di distintivo da portare all'occhiello, è oggi il segno di riconoscimento dei rotariani che vuole anche richiamare il principio di "rotazione" dei soci nei diversi incarichi per la gestione dei club.

Notizie dal Web

Newsletter del Governatore 2060:	clicca QUI
Lettere Governatore 2060:	clicca QUI
Eventi del Distretto 2060:	clicca QUI
Archivio eventi Distretto 2060:	clicca QUI
Rotary Oggi	clicca QUI
Rotary Magazine Italia:	clicca QUI
News e attualità:	clicca QUI
Riviste ufficiali:	clicca QUI
Voci del Rotary:	clicca QUI
Rotary Leader:	clicca QUI
Rotary Virtual Reality:	clicca QUI